



## CHIESA DI S. ANTONIO CON *HOSPITALE*

Trovi questo punto di interesse in Cantù 1 - Tappa 2

### INFORMAZIONI

**Collocazione:** la chiesa di S. Antonio si trova in via Daverio 21

**Pavimentazione:** la chiesa prospetta su un sagrato a forma rettangolare costeggiato sul lato lungo da via Daverio, con pavimentazione in ciottoli, bordato da una fascia lastricata in pietra. Sui due lati non occupati da edifici sono infissi una serie di paletti in ferro di circa 80 cm di altezza che reggono una catena sempre in ferro. Davanti al portone principale è presente un tondo semiraggiato pure in acciottolato policromo, con un monogramma recante al centro il Tau caratteristico dell'iconografia di Sant'Antonio e dell'antico ordine ospedaliero che al Santo faceva riferimento. I gradini di accesso sono in pietra; la pavimentazione dell'interno è in piastrelle di granigliato lucido.

**Accesso:** si accede dall'ingresso principale che dà sul sagrato; quello laterale è aperto solo in occasione delle celebrazioni per la festa del Santo a gennaio.

**Barriere architettoniche:** ci sono tre passaggi non delimitati dalla catena in corrispondenza degli angoli del sagrato. Si entra in chiesa dal portale principale scendendo tre gradini. L'area presbiteriale è rialzata da un gradino rispetto al piano della chiesa.

**Servizi:** parcheggi disponibili in zona; autobus ASF piazzale CAI

**Svago e Ristorazione:** bar, ristorante e pizzeria in zona; negozi e supermercati

**Altre informazioni:** la chiesa è normalmente aperta solo in occasione delle celebrazioni liturgiche. Per gli orari di apertura, rivolgersi ai recapiti sotto indicati.

### DESCRIZIONE

Già citata nel *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* di Goffredo da Bussero, S. Antonio sorgeva al di fuori delle mura, lungo il tracciato dell'antica Via Canturina che proveniva da Como e presso un corso d'acqua, la Roggia Maietto. La primitiva struttura dell'edificio sacro è riconducibile alla seconda metà del XII secolo; verosimilmente nel XIV secolo sarebbe stata poi aggiunta l'abside (che esternamente presenta un coronamento di arcatelle a sesto acuto in mattoni) e fatti interventi sulla facciata; notevoli sono stati anche i rimaneggiamenti barocchi.

La facciata a capanna asimmetrica, perché addossata ad un edificio sul lato destro, è aperta da un portale in cotto gotico delimitato superiormente da un arco a tutto sesto e da un altro più grande a sesto acuto, sovrapposti. Sopra il portale si apre un rosone pure gotico con bordo in cotto e, più in alto ancora, una finestrella cruciforme. Il campanile, posto nella parte posteriore destra della chiesa, viene fatto risalire al secolo XVIII.

L'interno, ad aula unica, è ad un livello più basso rispetto al piano della strada. Le pareti interne un tempo erano affrescate, ma pochi sono gli affreschi rimasti che si possono far risalire a periodi diversi, tra la fine del XIII e gli inizi del XV con apporti che vanno dal mondo bizantino alla pittura trecentesca lombarda.

In controfacciata, sulla destra, si trova una **Madonna del latte**, affresco devozionale di modesta fattura e di datazione incerta. La Madonna siede su uno scranno ligneo con schienale mistilineo, mentre il Bambino regge un oggetto identificato come una piccola mela, allusione al peccato originale redento con la sua morte.

Sulla parete destra si può notare, dal fondo, lacerti di affreschi raffiguranti una *Madonna in trono con Bambino e Santa Caterina d'Alessandria* (?) coronata ma priva della ruota e accanto un'*Offerente*; al di

sopra, in una nicchia, è conservata una grande statua in arenaria di *Sant'Antonio*, in origine collocata in facciata, fatta risalire al secolo XIV.

Proseguendo lungo la parete, ai lati di una seconda nicchia che accoglie una statua policroma di *San Rocco*, si possono vedere a destra due *Santi* e a sinistra un'altra figura con piaghe, da alcuni identificata con *San Lazzaro*, patrono di malati infettivi e dei mendicanti.

A metà della parete sinistra si apre un ingresso laterale, sovrastato da una lunetta decorata con un'*Annunciazione*. A sinistra di questo ingresso è possibile ancora intravedere un lacerto che rappresenta il piatto di una bilancia sopra il quale è posta la personificazione di un'anima in attesa di essere soppesata, interpretato come probabile frammento di un *San Michele arcangelo*. Sulla destra dell'ingresso si può invece ammirare una figura identificata come *San Giovanni Evangelista* (?).

Il presbiterio è introdotto da un arco ogivale, al cui centro è appeso un Crocifisso ligneo; l'abside, di forma poligonale, è coperta da una volta gotica con costoloni in cotto. L'altare maggiore in pietra è sovrastato da una statua policroma tardo-gotica in legno di fico del *Santo titolare*.

Alla chiesa era annesso un *Hospitale* con funzioni assistenziali di pellegrini e ammalati, i cui resti, con struttura a corte, sono addossati al lato meridionale. Gestito inizialmente dalla monache agostiniane e passato nel XV secolo ai canonici di Sant'Antonio di Vienne, di origine francese, nel XVII secolo divenne una dipendenza del monastero di S. Maria e vi furono traslate le ossa delle monache, come testimonia una lapide conservata in chiesa (1689). Dopo la sua chiusura, la struttura ha subito nel tempo variazioni d'uso; ora è stato frazionato in abitazioni private.

All'inizio del XXI secolo la dedicazione a Sant'Antonio abate è stata estesa all'attuale ospedale della città.